

NESSUNO È NUDO QUI.

CHE CONFORMISMO È?

“Facciamo in modo che la gente ci insulti e constataimo che finalmente riusciamo a restare indifferenti. Ma ci sono anche le parole antiche. Nostra madre ci diceva: *Tosni amici! Amori miei! State la mia gioia!* Meti *bimbi adorati!* Quando ci ricordiamo di queste parole, i nostri occhi si riempiono di lacrime.”

AGORA KRISTOF “Trilogia della città di K.”

Di questi tempi forte è radiata la paura. *Umbra silens, sotterranea che pervade come una nebbia. La paura racheide dentro di sé un pozzo infinito di mostri e di fantasmi al quale attingere per donare a volte il bisogno estremo di libertà, di esplorare ciò che non si conosce, di limitare quei confini che portano all'altro.* La scrittrice Simona Vinci la descrive così: “È un'emozione. È innata nell'uomo e negli animali ed è anche un meccanismo utilissimo di difesa. (...) È anche vero però che la paura può cristallizzarsi dentro, al punto da paralizzare, rendere immobili e granitici, incapaci di decidere, scegliere, rischiare, osare. L'equilibrio tra paura e coraggio è uno dei lavori di accadratura costante che ognuno di noi esercita ogni singolo giorno.” Le paure delle società occidentali sono legate soprattutto all'economia, che sembra a riprendere un percorso vittuoso e allo straniero, usato come simbolo dei nostri mali quotidiani; il benessere che si assottiglia, le scelte che si riducono, la sicurezza che svanisce. E allora allinearsi ai fatti populismi a volte pare sia più semplice e di immediato conforto. In un immaginario condizionato dalla rete, “adi bisogno di comunicare le proprie esperienze e di scoprire come vivono le altre persone scambiando tutto ciò come l'esperienza più alta della democrazia” (Jennifer Egan), la resistenza assume i colori della gente che sceglie di incontrarsi, lodare e l'autore delle parole, la ricerca del conforto, il bisogno di vivere insieme nella molteplicità: “a preferisco non dire molto. Quando respiro, l'aria nei polmoni mi dà

una bella sensazione. (...) La vita, sotto la pressione di tanti occhi, è insostenibile. Mentre cerchiamo di scoprire il mistero di noi stessi, di coglierlo di sorpresa, di scolarne il pozzo, i riflessi e la portabilità, la verità è sfuggita, inghiandosi in un anfratto buio e torruoso ancora più profondo che si alimenta da sé come il sangue. Non si può vedere, anche se uno volasse mostrarla. Maore appena è sfiorata dalla luce” (Jennifer Egan). Il teatro è luogo di incontro e di scambio, luogo di rivoluzione in cui si riflette sul senso del tempo e dell'azione di noi tutti. Ed è solo nella riflessione costante che si possono arginare insieme le paure che sovratano anima, cuore e cervello. Le paure a teatro prendono forma, diventano ciò che sono nel veder, raccontano dell'uomo che avvelena sé stesso e la natura, di come si possono stemperare inerti popoli, di come la donna è nata ora un essere da sfruttare e usare a piacimento maschio, di come il male può diventare una modalità dell'esistenza. Ma proprio perché se ne parla, ecco che ciò che più attorceva suopra nell'immediato delle parole che lo descrivono e nelle azioni che lo rappresentano. Allora lo stare insieme per condurre e dare senso ai nostri timori e turbamenti può riavvicinarci al pensiero che si possa cambiare e fare della nostra vita e quella degli altri il meglio. Ancora e ancora e ancora.

21 GENNAIO ORE 18.00 FESTA DI APERTURA ANGELA BARALDI, ANGELA MALFITANO PIENE DI DESTINO – PATTI uno spettacolo biorock

Uno spettacolo energetico e coinvolgente fatto di reading e canzoni, con due grandi donne della scena, due Angele, una canna (Baraldi) l'altra recita e legge (Malfitano): tratto dal libro che Patti Smith ha scritto di recente, Just Kids, un piccolo gioiello di scrittura e confessione, che racconta del suo arrivo a New York, a fine degli anni sessanta, dove l'atmosfera è effervescente. Qui incontra Robert Mapplethorpe e con lui intreccia un cammino di arte e di iniziamento. Un'amicizia rara e preziosa. Un patto esplicito di reciproco sostegno, fondato sulla condivisione di sogni e di arte. “Esemplare e commovente è stato per me vedere fin dall'adolescenza di Patti il nascere di un'identità d'artista e la forte determinazione a evolvere verso quella direzione. Patti è nata a Chicago nel '46, figlia di una cameriera e di un operaio. Nell'estate del 1967 lascia la scuola e va a New York, dove vive con uno studente che sarebbe diventato il celebre fotografo Robert Mapplethorpe. Non hanno un soldo e vogliono fare gli artisti. Patti lavora in libreria ma recita, scrive poesie e canzoni, ispirata

dalla grande poesia francese di fine '800. Il suo nome comincia a diventare uno dei più noti nel circuito “underground” di New York. Nel novembre 1975 esce l'album di debutto Horses, uno dei precursori della new wave, che entra nella top 50 americana. Con la sua voce, rabbiosa, febbrile, dolente, Patti incarna una delle figure più drompentici della storia del rock. È stata definita una figura apocalittica: a metà tra una oscura sacerdotessa e una passionaria politica. Per me è rimasta una delle più carismatiche figure della cultura occidentale. Una poetessa, una musa, una donna che ha saputo vivere oltre le convenzioni.”

ANGELA MALFITANO

28 GENNAIO ORE 18.00 MARIO PERROTTA EMIGRANTI ESPRESS

“Era il 1980, Stazione di Lecce. Ore 21 e 07. Come tutti i giorni di ogni benedetto anno, a quell'ora parte il treno degli emigranti. Nel 1980 su quel treno c'ero anch'io. E avevo appena dieci anni. E viaggiavo da solo! Una volta al mese... Adesso me lo voglio rifare quel viaggio. Voglio rivedere quelle facce, voglio rivedere le loro storie, ma stavolta il treno... lo guido io”. In questa messa in scena raccontano in tre tappe significative quel lungo viaggio tra Lecce e Stoccarda via Milano, merendo in atto un azzardo teatrale, un inseguimento ritmico tra parole e musica, e per riprodurre in versione totalmente live ciò che in radio fu il frutto di ore e ore di montaggio certosino. Emigranti Express pensato per la radio fu la naturale conseguenza di un progetto nato nel 2003 finalizzato alla creazione di due spettacoli teatrali sull'emigrazione italiana del dopoguerra. Quei due spettacoli (italiani cineali e La turnata) sono stati un po' la mia fortuna, mi hanno fatto conoscere nell'ambiente teatrale e quel successo generò altre occasioni prima immaginabili. Tra queste, la possibilità di pensare una trasmissione per Radio 2 Rai e, in seguito, un romanzo per Fandango Libri. In quegli anni insomma, molte cose sono accadute, tutte molto in fretta, e per poterle tenere tutte assieme senza che prendessero il sopravvento diventando a produrre senza meta, ho dovuto spesso fare appello col pensiero alla radice di quel mio interesse per l'emigrazione: i miei viaggi di bambini sul treno degli emigranti, il ricordo dei loro sguardi “di partenza” e quelli “d'arrivo” e poi, dopo molti anni, il mio tornare sulle loro tracce alla ricerca di quei miei interessi per l'emigrazione: i miei viaggi di adulti, tra i due spettacoli. Agli emigranti e alle loro vite coraggiose ho dedicato tutti quei successi e ancora oggi continuo ad arricchire quel progetto con nuovi esiti, l'ultimo dei quali è il debutto nel 2012 di

Opera Migrante, un compimento lirico originale per il Teatro Lirico di Spoleto, di cui ho curato testo e regia. Non so dove ancora mi porterà questo capitolo mai chiuso del mio percorso di uomo di teatro, ma so che manca all'appello il cinema ed è di pochi giorni fa la proposta italo-svizzera di lavorare a un'ipotesi cinematografica de La Turnata. Insomma: senza fine.

MARIO PERROTTA

11 FEBBRAIO ORE 17.00 INGRESSO LIBERO TEATRO RAGAZZI REPARO PROTOTIPI IL SOGNO RUBATO

Una bambina si presenta al pubblico e introduce la storia. Non riesce più a sognare. Ogni notte chiude gli occhi e aspetta i suoi sogni ma questi non arrivano. Non più. La protagonista di questa storia è Lara, una coraggiosa bambina che si addentra nel paese dei sogni per darsi dove la attendono avventure, pericoli e personaggi bizzarri che rubano durante la notte i sogni di chi è in c'ero anch'io. E avevo appena dieci anni. E viaggiavo da solo! Una volta al mese... Adesso me lo voglio rifare quel viaggio. Voglio rivedere quelle facce, voglio rivedere le loro storie, ma stavolta il treno... lo guido io”. In questa messa in scena raccontano in tre tappe significative quel lungo viaggio tra Lecce e Stoccarda via Milano, merendo in atto un azzardo teatrale, un inseguimento ritmico tra parole e musica, e per riprodurre in versione totalmente live ciò che in radio fu il frutto di ore e ore di montaggio certosino. Emigranti Express pensato per la radio fu la naturale conseguenza di un progetto nato nel 2003 finalizzato alla creazione di due spettacoli teatrali sull'emigrazione italiana del dopoguerra. Quei due spettacoli (italiani cineali e La turnata) sono stati un po' la mia fortuna, mi hanno fatto conoscere nell'ambiente teatrale e quel successo generò altre occasioni prima immaginabili. Tra queste, la possibilità di pensare una trasmissione per Radio 2 Rai e, in seguito, un romanzo per Fandango Libri. In quegli anni insomma, molte cose sono accadute, tutte molto in fretta, e per poterle tenere tutte assieme senza che prendessero il sopravvento diventando a produrre senza meta, ho dovuto spesso fare appello col pensiero alla radice di quel mio interesse per l'emigrazione: i miei viaggi di bambini sul treno degli emigranti, il ricordo dei loro sguardi “di partenza” e quelli “d'arrivo” e poi, dopo molti anni, il mio tornare sulle loro tracce alla ricerca di quei miei interessi per l'emigrazione: i miei viaggi di adulti, tra i due spettacoli. Agli emigranti e alle loro vite coraggiose ho dedicato tutti quei successi e ancora oggi continuo ad arricchire quel progetto con nuovi esiti, l'ultimo dei quali è il debutto nel 2012 di

4 MARZO ORE 18.00 FROSINI / TIMPANO ACQUA DI COLONIA

Noi siamo colonialisti? Lo siamo stati? Che ne sappiamo? E che c'entriamo? E oggi cosa siamo? Il colonialismo italiano. Una storia rimossa e negata, che dura 60 anni, inizia già nell'Ottocento, ma che nell'immaginario comune si riduce ai 5 anni dell'Impero Fascista. Cose sporche sotto il tappeto, tanto erano altri tempi, non eravamo noi, chi se ne importa. E acqua passata, acqua di colonia, cosa c'entra col presente? Eppure ci è rimasta addosso come carta moschicida, in frasi fatte, luoghi comuni, nel nostro stesso sguardo. Vissuta dall'Italia, l'Africa è tutta uguale, astratta e misteriosa come la immaginavano nell'Ottocento. Somalia, Libia, Eritrea, Etiopia sono nomi, non paesi reali, e comunque “noi” con “loro” non c'entriamo niente; gli africani stessi sono tutti uguali. E i profughi, i migranti che oggi ci troviamo intorno, sull'autobus, per strada, anche loro sono astratti, immaturi uno strano Gigante. “L'immaginazione e i sogni sono i doni che ci rendono speciali, a noi umani inter-fare quel viaggio. Voglio rivedere quelle facce, voglio rivedere le loro storie, ma stavolta il treno... lo guido io”. In questa messa in scena raccontano in tre tappe significative quel lungo viaggio tra Lecce e Stoccarda via Milano, merendo in atto un azzardo teatrale, un inseguimento ritmico tra parole e musica, e per riprodurre in versione totalmente live ciò che in radio fu il frutto di ore e ore di montaggio certosino. Emigranti Express pensato per la radio fu la naturale conseguenza di un progetto nato nel 2003 finalizzato alla creazione di due spettacoli teatrali sull'emigrazione italiana del dopoguerra. Quei due spettacoli (italiani cineali e La turnata) sono stati un po' la mia fortuna, mi hanno fatto conoscere nell'ambiente teatrale e quel successo generò altre occasioni prima immaginabili. Tra queste, la possibilità di pensare una trasmissione per Radio 2 Rai e, in seguito, un romanzo per Fandango Libri. In quegli anni insomma, molte cose sono accadute, tutte molto in fretta, e per poterle tenere tutte assieme senza che prendessero il sopravvento diventando a produrre senza meta, ho dovuto spesso fare appello col pensiero alla radice di quel mio interesse per l'emigrazione: i miei viaggi di bambini sul treno degli emigranti, il ricordo dei loro sguardi “di partenza” e quelli “d'arrivo” e poi, dopo molti anni, il mio tornare sulle loro tracce alla ricerca di quei miei interessi per l'emigrazione: i miei viaggi di adulti, tra i due spettacoli. Agli emigranti e alle loro vite coraggiose ho dedicato tutti quei successi e ancora oggi continuo ad arricchire quel progetto con nuovi esiti, l'ultimo dei quali è il debutto nel 2012 di

8 APRILE ORE 18.00 INSTABILI VAGANTI MADE IN ILVA L'Eremita contemporaneo

Composizione drammaturgica originale basata sugli scritti e le testimonianze degli operai dell'ILVA di Taranto intervistati dalla compagnia.

L'Eremita contemporaneo trae ispirazione dal diario di un operaio dell'ILVA di Taranto e dalle testimonianze di alcuni operai, intervistati dalla compagnia che lavorano nella stessa fabbrica, per incontrare i testi poetici di Luigi di Rusico e Peter Schneider. La composizione artistica fa riferimento alla vicenda reale dell'acciaieria più grande d'Europa che condiziona la vita dell'intera città di Taranto e dei suoi lavoratori intrappolati tra il desiderio di evadere e fuggire dalla gabbia di acciaio incandescente e la necessità di continuare a lavorare per la sopravvivenza quotidiana in quell'interno di morti sul lavoro e danni ambientali. Lo spettacolo è il frutto di un accurato lavoro di ricerca e di sperimentazione fisica e vocale sul rapporto tra organicità del corpo e inorganicità delle energie legate al lavoro in fabbrica attraverso il quale viene una critica all'alienante sistema di produzione contemporaneo che trasforma l'essere umano in una macchina artificiale, un corpo allo sparmo che si muove per reagire al processo di “brutalizzazione” imposto dalla società. L'attore spinge il proprio corpo all'estremo attraverso fiammoliche sospensioni, azioni acrobatiche e ripetitive, interagendo continuamente con suoni che diventano ritmi ossessivi e che si trasformano in musiche eseguite dal vivo, in cui le note si intrecciano col canto di una voce femminile che gli ordina “Lavora! Produci! Agisci! Crea!”. Egli pone il suo rifugio in una scena composta da strutture metalliche, resa cangiante dall'uso di video-proiezioni che rievocano il contesto della fabbrica, delle numerose fabbriche che ancora esistono come fantasmi di un'epoca moderna ormai trascorsa. Immagini e suoni popolano i suoi sogni, come residui archeologici, che si trascinano ancora in vita, come agenzianti, nella memoria e nei ricordi ossessivi di chi ancora oggi lavora in simili luoghi. Egli attraversa questa sorta di inferno contemporaneo, fatto di ritmi alienanti e spazi distorti, giungendo a spogliarsi della propria identità e ad indossare una maschera anonima, senza volto, per difendere l'essenza del proprio animo. L'Eremita contemporaneo insegna una salvezza impossibile, nel tentativo di sentire la propria carne calda, il proprio vivere organico, in contrapposizione al ferro-freddo, al processo di inorganicità al quale ci spingono le regole di produzione dell'attuale sistema sociale, reprimendo la libertà creativa dell'uomo e dell'artista.

25 MARZO ORE 18.00 CRISTINA DONÀ PARLAMI DEL (TUO) UNIVERSO

intervista con esibizione artistica
Cristina Donà, chitarrista e voce
intervista dallo scrittore Gianluca Morezzi

In *Lei è Gesù* tentiamo di affermare la possibilità che la donna possa ricoprire anche ruoli che per tradizione e consuetudine sono riservati agli uomini, a cominciare dalla figura di Gesù Cristo. *Lei è Gesù*, una donna che non si sotterme al volere del Padre negandosi alla creazione. Il pragmatismo femminile irrompe per rivelare gli esiti scontrati, le bataglie inutili, e il perdurare dell'isolamento della sua vivace consapevolezza, della magnanimità in cui il linguaggio stesso la rilegga. Dalla “Carta dei diritti dell'uomo Onu” all'art. 2 della nostra Costituzione “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo” è un susseguirsi di volentieri e mai denunciare elusioni. Qualche perversione intellettuale può generare un linguaggio che riconosca l'identità di genere? Far rimescolare i sensi e le priorità, perdere il controllo. Le due figure in scena, apparentemente compatibili nel progetto di ridisegnare l'immagine del Gesù donna e di riscrivere l'insegnamento, si scontreranno ancora, una volta con l'impossibilità di abbandonare i vecchi dogmi e di ripensare un nuovo linguaggio e un nuovo ciclo della storia.

6 MAGGIO ORE 18.00 COLLETTIVO ARTEDA, LATTOSCURO MELANCONIA CON STUPORE

La compagnia teatrale L'Atroscuro e il Collettivo Arteda Ricerche Espressive mettono in scena i brevi racconti tratti dal libro di Karen Vannurni “Melanconia con stupore” Raffaelli Editore. Siamo alla fine del 1800 periodo nel quale la dottrina positivista connota la follia come disfunzione del cervello e promuove l'allontanamento dei matti dalla società industriale e produttiva. Il numero dei manicomii, degli internati e delle malattie mentali cresce a dismisura. A fare le spese di questa visione ordinata e categorica del mondo sono soprattutto le donne che più degli uomini soffrono di infezioni, di fame, di pella, di affaticamento dai lavori, dagli incessanti patti, dalle violenze subite dai mariti, fratelli, figli e dai padroni e dalla condanna popolare.

Il ritrovamento delle schede mediche internate nel manicomio di Imola fra il 1870 e il 1890 diventa il pretesto per dare voce a queste donne dimenticate e provare a rappresentare il loro dolore, i loro sogni infantili, le loro paure, i loro amori, che in una trasposizione empatica diventano di tutte le donne sane o matre che siano. Racconti di donne che dopo la pagina scritta diventano materia per la scena attraverso la contaminazione di linguaggi nati a servizio della collaborazione tra l'artista, le donne de il Collettivo Arteda e la compagnia teatrale L'Atroscuro dando corpo ad uno spettacolo suggestivo ed emozionante.

27 MAGGIO ORE 21.00 - INGRESSO LIBERO GIORNATA DEL CAREGIVER FAMILIARE in collaborazione con Comune di Montescudo – Monte Colombo COMPAGNIA IL TEMPO FAVOREVOLVE A DUE A DUE

Come nel riverberarsi di un'eco, una serie di duetti mettono in scena le sfaccettature del “prendersi cura”, del dedicarsi all'altro. Il rapporto a due diventa così, attraverso la danza, condivisione di un cammino, evocazione appassionata.

LABORATORI

3, 4 FEBBRAIO LA MIA CARA FAMIGLIA (come mai non mi sono sparato)

laboratorio teatrale intensivo sulle tensioni e le funzioni in scena condotto da Angela Malfitano
orini 10-17 con pausa pranzo
quota di partecipazione €80,00
minimo dieci partecipanti
per info e iscrizioni info@latoatroscuro.it
tel +39 347 3838040
chiusura iscrizioni 2 febbraio

In questo laboratorio per l'attore c'è una possibilità anche per chi è stanco delle riunioni familiari, dello spirito natalizio e dei buoni sentimenti.

Lo spazio ce lo dà *La mia cara famiglia* (non per niente mi sono sparato) di Pierre Noire, classe 1969), autore di punta del teatro contemporaneo francese: Patrenza e compagno di questo laboratorio breve di Angela Malfitano, il testo racconta le dinamiche familiari in una serie di sketch, veri e propri micro-drammi in cui, sullo sfondo di interni colti e borge-si, ma anche sulla strada e tra le classi inferiori, sordidi rancori e barriere al vertello diventano rudimentali bombe psichiche lanciate contro l'altro dal fondo della propria rinca. Partiremo da questi sketch per approfondire un lavoro sulle funzioni e motivazioni dello stare in scena, sul non-personaggio, bensì sulle funzioni e le figure. Guidate dalle delaganti micro-storie di Pierre Noire, potremo esplorare le tensioni e i sentimenti forti e come stanno sulla scena e in relazione all'altro.

Al termine di ogni spettacolo aperitivo offerto dalla Pro Loco di Montescudo.

Sottoscrivi gratuitamente in occasione degli appuntamenti di Oltremisura la card La Valle dei Teatri che permette agli spettatori di usufruire di promozioni e riduzioni sugli spettacoli e le attività proposte dalle associazioni culturali e dai teatri della Rete Teatrale Valconca. Informazioni e modalità di sottoscrizione sul sito www.reteatradelvalconca.it

MOSTRE

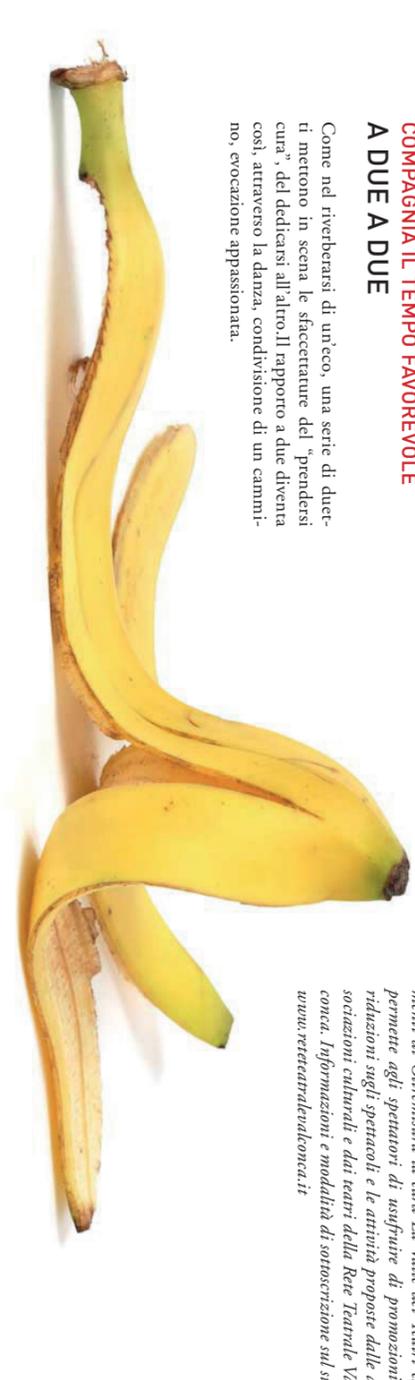
In occasione di ogni spettacolo nella sala mostre del Teatro

21, 28 GENNAIO FACES OF TRAVEL Raffaele Filippini

18 FEBBRAIO, 4 MARZO
PROGETTO ARTISTICO
CONCA NOMADE
Carlotta Borasco, Rosario D'Andrea, Georgia Galanti, Maria Giulia Terenzi.
Testi a cura di Annamaria Berrucci

8 APRILE PRIVACY Nicoletta Casali

25 MARZO, 6 MAGGIO CHLOROPHYLLAE Alexa Invrea



NESSUNO È NUDO QUI. CHE CONFORMISMO È?

OLTRE MISURA 018
a cura di L'ATTOSCURO
Teatro Rosaspina
Montescudo - Monte Colombo



21 GENNAIO ORE 18.00
FESTA DI APERTURA

ANGELA BARALDI, ANGELA MALFITANO
PIENE DI DESTINO – PATTI

uno spettacolo bio-rock
Concerto reading dedicato a Patti Smith
canto Angela Baraldi
voce recitante Angela Malfitano
progetto di Angela Malfitano
produzione Tra un atto e l'altro
basso Marcello Petruzzi, chitarra Emanuele Zullo,
batteria Francesco Brini, video set Roberto Passuti
tecnico Paolo Falasca

28 GENNAIO ORE 18.00
MARIO PERROTTA
EMIGRANTI ESPRESS

di e con Mario Perrotta
dalla trasmissione omonima per Radio 2 Rai

11 FEBBRAIO ORE 17.00
INGRESSO LIBERO – TEATRO RAGAZZI
REPARTO PROTOTIPI
IL SOGNO RUBATO

con Aldo Saporetti, Orietta Villa, Cristiana Miscione,
Susanna Zanardi, Kiril Cholakov, Heidi Pulfer, Barbara Gianessi
ideazione e regia Paola Doghieri
assistente tecnico Luigi Borgna

18 FEBBRAIO ORE 18.00
QUOTIDIANA.COM
LEI È GESÙ

3° capitolo di "TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE"
di Roberto Scappin e Paola Vannoni
produzione quotidiana.com, Armunia
con il sostegno di Regione Emilia Romagna
in collaborazione con
Comune di Rimini-Settore Cultura | SPAM!
Rete per le arti contemporanee

4 MARZO ORE 18.00
FROSINI / TIMPANO
ACQUA DI COLONIA

Spettacolo finalista Premi Ubu 2017
come Migliore nuovo testo italiano o scrittura drammaturgica
testo, regia, interpretazione Elvira Frosini e Daniele Timpano
consulenza Igiaba Scego
voce del bambino Unicef Sandro Lombardi
aiuto regia e drammaturgia Francesca Blancato
scene e costumi Alessandra Muschella e Daniela De Blasio
disegno luci Omar Scala
progetto grafico Valentina Pastorino
uno spettacolo di Frosini / Timpano
produzione Accademia degli Artefatti, Kataklima teatro
con il contributo produttivo di Romaeuropa Festival, Teatro della Tosse
con il sostegno di Armunia Festival Inequilibrio
si ringrazia Teatro di Roma,
C.R.A.F.T. Centro Ricerca Arte Formazione Teatro

Dopo lo spettacolo incontro con la Compagnia
e Laura Gemini, docente dell'Università Carlo Bo di Urbino.

25 MARZO ORE 18.00

CRISTINA DONÀ
PARLAMI DEL (TUO) UNIVERSO

intervista con esibizione acustica
Cristina Donà, chitarra e voce
intervistata dallo scrittore Gianluca Morozzi

8 APRILE ORE 18.00
INSTABILI VAGANTI
MADE IN ILVA

L'Eremita contemporaneo
regia Anna Dora Dorno
con Nicola Pianzola
canti originali e voce dal vivo Anna Dora Dorno
musiche Riccardo Nanni
oggetti di scena Nicoletta Casali
scene e disegno luci Anna Dora Dorno
video Nicola Pianzola
produzione Instabili Vaganti
con il sostegno di Spazio OFF di Trento

Composizione drammaturgica originale basata
sugli scritti e le testimonianze degli operai dell'ILVA
di Taranto intervistati dalla compagnia.

6 MAGGIO ORE 18.00
COLLETTIVO ARTEDA, L'ATTOSCURO
MELANCONIA CON STUPORE

tratto dal libro di Karen Venturini *Melanconia con Stupore*,
Raffaelli Editore
con Veronika Aguglia, Debora Branchi, Sonia Fabbroccino Belli,
Alexa Invrea, Simona Matteini, Caterina Morganti
aiuto tecnico e scenografia Sara Rossini
musiche Massimiliano Messieri
musiche dal vivo Sandro Grassia, Valerio Vasi

27 MAGGIO ORE 21.00

INGRESSO LIBERO
GIORNATA DEL CAREGIVER FAMILIARE
in collaborazione con Comune di Montescudo – Monte Colombo

COMPAGNIA IL TEMPO FAVOREVOLE
A DUE A DUE

da un'idea di Barbara Martinini
a cura della Compagnia Il Tempo Favorevole
in collaborazione con Mulino di Amleto Teatro



Al termine di ogni spettacolo aperitivo offerto dalla Pro Loco di Montescudo

www.lattoscuro.it

info e prenotazioni
+39 347 5838040
+39 347 5267727
+39 339 6512980
info@lattoscuro.it

Ingresso 12,00 €
se non diversamente indicato.
Residenti nel Comune
di Montescudo - Monte Colombo
e possessori YoungERcard 7,00 €

Oltremisura Teatro Rosaspina Montescudo

Teatro F. Rosaspina,
Piazza del Municipio 1,
Montescudo - Monte Colombo (RN)

in collaborazione con
Comune di Montescudo - Monte Colombo,
Assessorato al Turismo
e allo Spettacolo del Comune
di Montescudo - Monte Colombo,
Pro Loco di Montescudo

con il sostegno di
Gruppo Hera,
Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

in collaborazione con
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

con il Patrocinio di
Provincia di Rimini

L'Attoscuro e il Teatro Rosaspina promuovono
La Valle dei Teatri - Rete Teatrale Valconca

media partner
Radio Gamma
Corriere Romagna